

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1880

sia vivamente desiderata da tutti i lati della Camera, a cominciare dalla Destra per finire all'estrema Sinistra; ma credo che si possano lasciare le cose al loro corso ordinario, credo che possiamo fidarci nella solerzia e nella diligenza del nostro onorevole presidente...

PRESIDENTE. Che non c'entra. (*Si ride*)

LUPORINI... Dico per la stampa e per la distribuzione.

PRESIDENTE. Non stampo, nè distribuisco io. (*Ilarità generale*)

LUPORINI. Non intendo questo; ma ha già detto l'onorevole presidente che curerà che la relazione della legge sia stampata al più presto possibile e distribuita.

Dunque si può contare sulla solerzia dell'onorevole presidente che questa relazione sarà stampata e distribuita nel più breve tempo possibile. (*Basta! basta!*)

Un momento. E quando essa sarà stata distribuita, allora, ma soltanto allora si potrà questionare del quando... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

LUPORINI... del quando debba essere messa all'ordine del giorno.

È per ciò che io propongo l'ordine del giorno puro e semplice, su tutte le questioni. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Do facoltà di parlare all'onorevole Nicotera, cui cede il suo turno l'onorevole Capo.

NICOTERA. Se l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Luporini, avesse un significato, io lo accetterei. Dico subito qual'è il significato che dovrebbe avere:

La Camera ha deliberato (se non isbaglio a proposta dell'onorevole Martini, che fu accettata dall'onorevole presidente del Consiglio) ha deliberato, dico, che la riforma elettorale dovesse essere iscritta all'ordine del giorno dopo la discussione dei bilanci.

Ora, signori, quando l'onorevole Cavallotti vi chiede di iscrivere come prima cosa all'ordine del giorno la legge elettorale; non vi chiede altro che l'osservanza della vostra deliberazione. (*Bene!*)

Volete violarla una seconda volta, come l'avete violata la prima? Parliamoci chiaro. Se volete questo, ditelo; se non lo volete lasciate che sia mantenuta la deliberazione precedente senza preoccuparsi nè punto nè poco delle vacanze. Io spero che in questa mia domanda avrò consenziente l'onorevole presidente del Consiglio, il quale si trova impegnato dai precedenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

GIOVAGNOLI. Io non dubito, e credo anzi che nes-

suno abbia il diritto di dubitare, delle asserzioni che si fanno a voce piena e a polmoni larghi da tutte le parti, che tutti vogliono questa legge di riforma elettorale. Ma d'altra parte non so come mettere d'accordo queste dichiarazioni coi rumori e il chiasso che si fa da molte parti della Camera quando l'onorevole Cavallotti o altri sostengono che detta riforma debba mettersi all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Dei rumori ne fa anche lei quando altri esprimono opinioni che a lei non piacciono! (*Ilarità*)

GIOVAGNOLI. Del resto l'onorevole Nicotera ha messo la questione al vero suo posto. Noi abbiamo assunto impegno di votar quanto prima questa legge fin dalla votazione del giugno scorso, e quindi chi vuole effettivamente l'approvazione di questa legge deve desiderare che essa sia posta all'ordine del giorno dopo i bilanci.

All'onorevole Zeppa, il quale tanto si preoccupava dello stato di esautorazione in cui si troverebbe la Camera dopo aver votato la legge elettorale, io faccio osservare che se questa sua preoccupazione dovesse essere partecipata anche dalla Camera, la legge elettorale non sarebbe discussa che in giugno, perchè prima essa dovrebbe discutere; secondo il concetto dell'onorevole Zeppa, tutte le leggi importanti e quindi per ultima la riforma elettorale. Ora, se ciò avvenisse, dovrebbe poi questo disegno di legge andare al Senato, il quale potrebbe apportarvi delle modificazioni e rimandarlo a noi nell'epoca in cui già fossimo in vacanza; e quindi la legge elettorale andrebbe alle calende greche.

Io credo che la Camera, dopo votata la legge elettorale, prima che questa ritorni approvata e modificata dall'altro ramo del Parlamento, potrà discutere tutti gli altri disegni di legge importantissimi che le sono sottoposti, senza che l'aver votata la riforma elettorale, le tolga quell'autorità e quella competenza che le accordò, eleggendola il corpo elettorale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

CAPO. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Nicotera, che cioè la Camera ha precedentemente deliberato di dover discutere la legge elettorale dopo i bilanci, io francamente non mi so rendere ragione del perchè siasi mosso quest'uragano nella Camera, quando l'onorevole Cavallotti ha presentato una proposta coerente alla precedente deliberazione della Camera... (*Rumori*)

Onorevoli colleghi. I rumori danno ragione al mio amico, l'onorevole Giovagnoli e darebbero a